ANCONA - Proseguiranno, malgrado gli atti di sabotaggio, i lavori per l'edificazione del complesso

LA COSTRUZIONE DELL'INCENERITORE È UNA SCELTA GIUSTA E NON RINVIABILE

Conferenza stampa ieri del sindaco Monina e degli assessori Lucantoni e Calabresi — Gli operai hanno trovato a soqquadro e semidevastato il cantiere di lavoro — « L'Amministrazione non vuole una prova di forza »

ANCONA, 17

I lavori per la costruzione dell'inceneritore nella zona di Bolignano, alla periferia di Ancona, proseguiranno nei prossimi giorni. Questo il dato certo emerso da un incontro con gli amministratori anconetani, svoltosi nella mattinata di ieri presso la Sala Giunta del Municipio dorico.

Il sindaco Monina insieme agli assessori Lucantoni e Calabresi, hanno inteso con questa conferenza stampa chiarire e fare il punto della delicata situazione venutasi a creare nelle ultime giornate, nella zona prescelta per l'edificazione del complesso che sarà adibito allo smaltimento dei rifiuti solidi della città. Lunedì scorso l'Amministrazione comunale di Ancona aveva deciso di iniziare le operazioni per la sistemazione dell'area, dove dovrà sorgere l'inceneritore. Durante la mattinata una parte della popolazione del quartiere — circa cento persone — che già all'inizio del mese aveva manifestato la propria volontà a non far svolgere ai tecnici del comune l'opera di recinzione e di picchettaggio, ha tentato, anche in questa occasione, di ostacolare gli operai e i tecnici addetti, inviati a tale scopo sul posto.

E' dovuta intervenire la forza pubblica presente — non richiesta esplicitamente dall'Amministrazione comunale come ha affermato con poca informazione e troppa leggerezza un giornale locale — che ha permesso dopo alcune ore l'ingresso nella zona «incriminata» ai tecnici e ai bulldozer.

Durante tutta la mattinata nella piccola frazione c'è stata animazione e una vera e propria mobilitazione, prima che un violento nubifragio si abbattesse sulla zona costringendo anche i più duri e convinti manifestanti a ritornarsene a casa.

Questa mattina gli operai accompagnati dall'ingegnere-capo del comune si sono di nuovo recati sul posto per proseguire l'opera iniziata ventiquattr'ore prima. Ma hanno trovato il cantiere di lavoro devastato e messo a soqquadro. Durante la notte infatti, ignoti, approfittando dell'oscurità, erano entrati nella zona recintata e avevano smantellato i lavori di picchettaggio compiuti durante la mattinata. Gli addetti ai lavori sono stati inoltre bloccati e intimiditi, e costretti ad abbandonare il cantiere.

Il sindaco Monina prendendo spunto da tali deprecabili atti di vero e proprio sabotaggio, si è detto profondamente amareggiato, ma ha confermato che lui e tutta l'Amministrazione hanno il dovere di applicare una delibera votata all'unanimità da tutti i partiti politici presenti nel Consiglio comunale, e condivisa dalla stragrande maggioranza della popolazione anconetana.

«L'Amministrazione comunale — ha affermato Monina — non vuole, e non ha mai voluto una prova di forza. Abbiamo sempre dibattuto, confrontato e verificato l'ipotesi della costruzione dell'inceneritore, con chi si era dimostrato contrario alla sua utilizzazione. Ma a questo punto sembra che ci troviamo di fronte a delle persone sorde, che non vogliono capire le ragioni e le motivazioni di una scelta che è stata ponderata ragionata e verificata a vari livelli tecnici e scientifici. Per quanto riguarda quello che qualcuno ha chiamato un atto antidemocratico ed autoritario — ha proseguito il sindaco — dell'intervento della polizia e dei carabinieri sul luogo, sottolineo ancora una volta che noi non abbiamo richiesto nessun intervento della forza pubblica. Abbiamo soltanto segnalato, ai primi del mese quando si verificarono i primi deplorevoli incidenti, al Questore e al Procuratore della Repubblica, la situazione venutasi a creare che ci impediva di continuare i lavori in seguito alle minacce e alle aggressioni subite dai nostri tecnici. L'invio di alcuni reparti di polizia, è una scelta e una decisione dell'autorità preposta all'ordine pubblico, che come tutti sanno non è il comune».

Prendendo successivamente la parola l'assessore compagno Nino Lucantoni ha riconfermato la validità della scelta dell'Amministrazione e ha voluto polemicamente sottolineare che se un problema di inquinamento esiste, esso è presente proprio oggi e lo sarà ancora di più nei prossimi mesi se si continuerà a risolvere il problema dei rifiuti urbani, sfruttando una discarica ormai quasi satura. «L'inceneritore — ha detto Lucantoni — è quindi un'opera obbligatoria e non rimandabile per l'igiene e la salute della città. Abbiamo dato dimostrazione a tutti, anche ai più scettici che il nostro impianto così come è stato concepito risulterà cinque volte inferiore ai livelli minimi per un'ipotesi di inquinamento. Comunque studiando tutte le soluzioni anche le più avanzate e le più sicure, l'inceneritore è essenziale per il processo di smaltimento dei rifiuti solidi della nostra città: questo è un dato oggettivo che va compreso al di là dei toni troppo passionali ed esacerbati che tutta la questione ha assunto negli ultimi tempi».

m. ma.

Alla « Filipponi » di Falconara

Le operaie impegnate a riaprire la azienda

Un comunicato della FULTA — Si studiano nuovi modelli per i prossimi mesi - Il mercato « tira »

FALCONARA M., 17

Prosegue la lotta delle operaie della pelletteria Filipponi di Falconara. La decisione di occupare il laboratorio, ha trovato in questi ultimi giorni il contributo e la solidarietà dei lavoratori della zona, degli Enti locali e delle forze politiche e sociali.

La segreteria della FULTA per tentare un esame approfondito sullo stato della vertenza, e per trovare nuove iniziative di lotta, ha indetto per domani, giovedì, una assemblea aperta agli amministratori degli Enti locali e ai rappresentanti dei partiti democratici. Superato il momento di particolare difficoltà rappresentato dal periodo di ferragosto, con il ricorso generalizzato alle ferie, la lotta alla Filipponi deve ricercare nuovo slancio: si tratta a questo punto di realizzare una rapida ripresa del lavoro in fabbrica con la presenza di tutte le maestranze.

Il Consiglio di fabbrica e la segreteria provinciale della FULTA in un loro comunicato «ritengono che se vi sarà uno sforzo congiunto tra il sindacato, gli amministratori e i lavoratori della zona, come d'altro canto si è già verificato, si renderà possibile la risoluzione della lunga controversia aziendale; ciò anche in rapporto all'ordinanza del pretore di Ancona, che ha giudicato illegittimo il comportamento del Filipponi sulla chiusura della fabbrica e sulla decisione di licenziamento collettivo del personale dipendente».

I presupposti economici e di mercato sono favorevoli per l'auspicata ripresa del lavoro e con questa certezza, le lavoranti respingendo le grossolane provocazioni del padrone, sono pronte a ridare un avvenire alla fabbrica abbandonata dal Filipponi. Ormai le operaie sono impegnate a predisporre ed ad inventare nuovi modelli da produrre nei prossimi mesi, mettendo a frutto quella capacità e quella esperienza acquisite in tanti anni di lavoro.

Bimbi «a lavoro» in un asilo-nido di Pesaro

Stanziati dalla Giunta regionale su proposta del Consiglio

Due miliardi in due anni ai Comuni per asili nido

Il contrasto fra le esigenze e le risorse disponibili - Soddisfatte 31 richieste sulle 123 degli ultimi due anni Stabiliti i criteri di precedenza per i futuri finanziamenti: si deciderà in base all'occupazione femminile

ANCONA, 17

La Giunta regionale ha approvato ed inviato al Consiglio una proposta di atto amministrativo riguardante un programma biennale per la costruzione di asili-nido comunali.

La proposta prevede un contributo *una tantum* di lire 70 milioni ciascuno a 20 Comuni per il primo anno ed a 11 Comuni per il secondo anno. La somma a disposizione è pari a lire 2 miliardi e 180 milioni. Uno stanziamento certamente insufficiente rispetto alle esigenze. Non a caso, a fronte dei 31 Comuni previsti nel programma biennale, esistono domande di contributo da parte di 52 Comuni per il 1975 (un totale di 77 asili-nido) e di 71 Comuni per il 1976 (80 asili-nido). Davanti a questo squilibrio fra necessità e disponibilità, la Giunta suggerisce la formulazione di graduatorie comprendenti un numero di Comuni superiore a quello per il quale esiste la copertura finanziaria: ciò allo scopo di procedere alle successive assegnazioni secondo un ordine di priorità.

«Per quanto attiene più strettamente i criteri adottati, vengono esclusi dalla assegnazione — si legge in una nota della Giunta — i Comuni che hanno fruito del finanziamento negli anni 1972, 1973 e 1974, mentre si tiene conto, nell'assegnazione del punteggio, della occupazione femminile senza esclusione di nessun settore produttivo, del carico di bambini da zero anni a tre anni, della esistenza o meno degli asili nido nei Comuni interessati».

«Le scelte della Giunta — rileva la nota — cercano di conciliare, tramite questi criteri, le esigenze dell'articolazione degli asili-nido sul territorio regionale con le immediate necessità espresse dai centri con maggior carico demografico e, quindi, con maggior numero di donne occupate o potenzialmente occupabili».

L'altra sera ad Urbino

Manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese

Iniziata la raccolta di viveri, medicinali e fondi Un documento della Federazione provinciale PCI

URBINO, 17

Una manifestazione unitaria di solidarietà con il popolo palestinese in lotta si è svolta ieri alle 21 a Urbino. Stabilita nel corso di una riunione convocata dal sindaco compagno Oriano Magnani proprio per discutere e concretizzare le iniziative a favore di questo popolo martoriato, la manifestazione ha visto l'adesione dell'università (il rettore prof. Carlo Bo era personalmente presente alla riunione), dell'ente ospedaliero, del PCI, della DC, del PSI, del PRI, delle ACLI, della CGIL, dell'UDI e dell'ARCI e la partecipazione di un numero rilevante di cittadini ed ospiti urbinati.

Dopo che il compagno Loris Mascioli ha spiegato ai cittadini presenti come da manifestazione di apertura del Festival dell'Unità si sia passati ad una manifestazione unitaria si sono avvicendati al microfono il compagno Magnani, un delegato dell'OLP ed un rappresentante del GUPS. A chiusura della serata sono stati proiettati documentari e films palestinesi: «Addestramento dei fedayn» il film «Non esistono» ed il film «Ricordi e fuoco».

L'iniziativa a favore del popolo palestinese non si è arrestata alla manifestazione, che pure è stata importante. Nel corso della riunione anzidetta si è stabilito di convocare quanto prima il comitato unitario antifascista in seno al quale costituire un gruppo pro palestinesi con il compito di organizzare e coordinare la raccolta di medicinali, viveri e fondi finanziari. Una prima raccolta è iniziata nel corso della manifestazione stessa, mentre l'amministrazione comunale ha già disposto l'apertura di un conto corrente con un primo versamento di mezzo milione. Anche l'università ed altri enti cittadini adotteranno provvedimenti simili. Da ricordare che da circa dieci giorni il PCI di Urbino ha consegnato un primo contingente di medicinali.

Gli enti, i partiti e le organizzazioni che hanno promosso la serata di solidarietà hanno inviato telegrammi ai rappresentanti del governo italiano, ai presidenti della Camera e del Senato, nonché alle ambasciate dei paesi arabi in Italia perché promuovano tutte le azioni necessarie affinché le ostilità ed il genocidio del popolo palestinese cessino immediatamente e perché l'Italia riconosca l'OLP come solo e legittimo rappresentante del popolo palestinese.

Maria Lenti

• • •

PESARO, 17

La Segreteria provinciale del PCI di Pesaro e Urbino eleva la più ferma condanna e protesta per il massacro di Tall el Zaatar e per il disegno in atto di genocidio ai danni del popolo palestinese; esprime la commozione e il dolore dei comunisti della provincia per la sorte di tanti feriti, di donne, vecchi e bambini sopravvissuti al massacro, ma che rischiano la morte per fame, sete, mancanza di medicine e di cure; fa appello a tutti i cittadini — il cui spirito di solidarietà ha avuto modo più volte di manifestarsi — affinché aderiscano con slancio alle iniziative di solidarietà in corso fornendo medicinali, aiuti in danaro, latte in polvere per i bambini ed altri alimentari conservabili.

Chi lo desidera può inoltrare gli aiuti alle organizzazioni periferiche del PCI o tramite la Federazione provinciale del Partito (Tel. 63648).

Per quanto riguarda i medicinali, di cui esiste un bisogno urgente, un appello particolare è rivolto ai medici, ai titolari di farmacie per un invio sollecito.

Rapina di oltre 100 milioni ieri a Fano

FANO, 17

Rapina da oltre cento milioni a Fano: il colpo è stato effettuato ieri verso le 13,30 nella Banca del Lavoro. In quel momento l'istituto di credito aveva chiuso i battenti. All'interno solo alcuni clienti ritardatari. Proprio quando uno di questi veniva accompagnato fuori da uno degli impiegati si facevano avanti sulla porta, aperta in quell'istante, tre individui armati di pistola.

Cliente ed impiegato sospinti dentro. Agli astanti sbalorditi e terrorizzati veniva ingiunto di sdraiarsi a terra. I dipendenti della banca venivano poi chiusi nelle toilettes. Ai tre malviventi non rimaneva che rastrellare il danaro. Hanno lasciato un ricordo: in terra la polizia ha rinvenuto un guanto di lana.

Raggiunto l'accordo per il trasporto delle bietole

E' stato raggiunto presso la Regione, con la mediazione del presidente Ciaffi, un accordo tra i rappresentanti delle industrie saccarifere SADAM e CAVARZESE e le organizzazioni regionali degli autotrasportatori, ANITA (CGIA) e FITA (CNA).

L'intesa si è stabilita su una ipotesi di accordo per la disciplina della normativa e dei compensi relativi al trasporto delle barbabietole per la campagna saccarifera 1976-1977 che, tra gli altri punti, prevede: l'impegno delle industrie di trasformazione e dei produttori agricoli di adoperarsi per ottenere la partecipazione delle Organizzazioni Nazionali degli Autotrasportatori alla stipula dell'accordo interprofessionale; la ricerca, da parte delle aziende, di un migliore e più razionale programma dei trasporti in fabbrica, così da evitare ingiustificate soste nelle operazioni di scarico delle barbabietole; l'impegno delle società saccarifere a far effettuare il servizio di trasporto solo a mezzo di autoveicoli muniti di regolare concessione per il trasporto c/terzi; la liquidazione del corrispettivo al trasportatore entro trenta giorni dalla presentazione alle aziende della regolare fattura.

Culla

Il prof. Giacomo Lucarini e la moglie Paola annunciano la nascita di Valerio. I migliori auguri da parte dei compagni della sezione universitaria e del nostro giornale.

Intervista al compagno Bartolini presidente dell'Alleanza Contadini regionale

Chiesti al Governo 10 miliardi per salvare l'agricoltura umbra

Esigenza fondamentale è la garanzia di aiuti finanziari e la concessione di prestiti agevolati ai contadini - Stato di emergenza per le zone colpite - I lavoratori concordano un piano comune di lotta

TERNI, 17

L'agricoltura umbra ha subito in questi ultimi giorni un altro colpo micidiale a causa delle grandinate e dei nubifragi.

Sulla situazione di grave crisi e preoccupazione venutasi a creare fra tanti operatori economici del settore e sulle misure urgenti che occorre intraprendere per consentire alla nostra agricoltura di risollevarsi rapidamente da questo duro colpo, abbiamo posto alcune domande al compagno onorevole Bartolini, presidente regionale dell'Alleanza Contadini.

Quale è il tuo giudizio sulla portata dei danni provocati in Umbria dalle recenti grandinate?

Le recenti calamità hanno inferto all'agricoltura umbra un duro colpo che ha fatto insorgere, vicino a quelli di sempre, altri gravissimi problemi per i coltivatori diretti e i lavoratori agricoli delle zone colpite. La stima dei danni, valutati in 15 miliardi di lire da parte dei competenti organi tecnici della Regione, ci pone di fronte ad un quadro veramente drammatico che reclama urgenti e adeguati provvedimenti a favore delle popolazioni colpite. A tale riguardo intendo dare atto alla Regione Umbria, all'ESU, ai Comuni interessati per la tempestività e la concretezza con la quale si sono mossi per affrontare e risolvere i problemi insorti a seguito delle predette calamità atmosferiche.

Quali sono gli interventi che l'Alleanza Contadini ritiene necessari per i coltivatori e le zone agricole colpite?

I provvedimenti da adottare devono tenere conto di due esigenze: la necessità di garantire alle famiglie aiuti finanziari immediati e a fondo perduto e la concessione di prestiti a basso tasso di interesse per ricostruire, il più rapidamente possibile, quanto è andato distrutto. A questo proposito l'Alleanza Contadini ha formulato alcune proposte che coincidono quasi per intero con quelle formulate dalla Regione Umbria. E' nostra convinzione che il governo centrale debba dichiarare per le zone colpite lo stato di emergenza e decidere, tramite un apposito decreto, l'assegnazione, in via straordinaria, di 10 miliardi di lire a favore della Regione per aiuti immediati ai coltivatori e autorizzare l'intervento della Cassa integrazione guadagni per tutti i braccianti e le lavoratrici del tabacco.

Preso atto che la Regione ha già predisposto tutte le misure per l'intervento della legge n. 30 di sua emanazione, il governo, e più specificatamente i ministri della Agricoltura e del Tesoro, debbono emanare i decreti per l'intervento dell'articolo 5 della medesima. Contemporaneamente è indispensabile una revisione della «364» per aumentarne la dotazione finanziaria e migliorarne la normativa.

Importanti sono poi le altre misure immediate che l'Alleanza Contadini ha chiesto per i coltivatori danneggiati: il rinvio del pagamento delle cambiali e delle rate dei mutui agrari a qualsiasi titolo contratti; la concessione a loro favore di sgravi fiscali, in base a quanto disposto dalle leggi nazionali n. 364 e n. 1085. Affinché queste siano accolte, come Alleanza, abbiamo appoggiato la richiesta di un sollecito incontro con il ministro dell'Agricoltura, senatore Marcora, formulata dalla Regione Umbria.

Quali iniziative l'Alleanza Contadini intende sviluppare per l'accoglimento delle suddette richieste?

Oltre alla formulazione delle stesse, discusse e approvate dalla Presidenza regionale dell'Alleanza Contadini, abbiamo, in tutte le zone colpite, mobilitato le nostre organizzazioni per assistere i coltivatori nel disbrigo delle pratiche necessarie in simili circostanze e convocato, per il prossimo 23 agosto, d'intesa con la Federmezzadri e l'UCI il Comitato di coordinamento regionale per la «Costituente Contadina» per concordare l'azione comune da portare avanti anche in questo settore. Siamo, sempre come l'Alleanza, impegnati a stabilire una collaborazione con la Coldiretti, con i sindacati, con la Cooperazione, con la Regione e tutti gli enti locali interessati.

Enio Navonni

Nuovo direttore al carcere giudiziario di Perugia

PERUGIA, 17

Il dott. Alberto Emiliani è il nuovo direttore del carcere giudiziario di Perugia. Sostituisce il dott. Livio Pagliariccio, che è stato trasferito alla direzione del carcere di Sulmona, lo stesso carcere che è stato retto fino a pochi giorni fa dal dott. Emiliani.

Il dott. Livio Pagliariccio aveva dato al penitenziario perugino una impostazione molto aperta e improntata ad una modernità di metodi correzionali.

Uno studio del Comune di Terni sul 12° Comprensorio

Assistenza socio-sanitaria: la difficoltà sta nei costi

Diminuito il numero degli aventi diritto all'assistenza gratuita

TERNI, 17

I problemi e le prospettive della assistenza e della sicurezza sociale, riguardanti il 12° Comprensorio, di cui fanno parte i comuni di Terni, Sangemini, Acquasparta, Arrone, Polino, Montefranco, Ferentillo e Stroncone, sono l'oggetto di un lavoro di ricerca che l'ufficio Studi e Programmazione del comune di Terni sta predisponendo in questi giorni al fine di avere un quadro completo di questi problemi che interessano in vario modo gli amministrati degli 8 Comuni che costituiscono il 12° Comprensorio.

L'analisi scaturita da questo lavoro e che comprende gli anni che vanno dal 1971 al 1974, pur essendo parziale in quanto si riferisce soltanto alle prestazioni fornite da vari Comuni, escludendo invece, (perché avrebbero lasciato ampi margini di incompletezza) i dati relativi all'assistenza erogata da «Enti diversi», offre interessanti dati sulla situazione esistente.

La relazione che accompagna il lavoro dell'Ufficio Studi e Programmazione del Comune di Terni, dopo aver auspicato che anche gli altri Comuni del comprensorio approntino uno studio che possa colmare le lacune esistenti, con l'obiettivo di arrivare a ricostruire una situazione completa dei servizi assistenziali per l'intero territorio comprensoriale, evidenzia alcuni elementi scaturiti dall'indagine:

❶ Assistenza sanitaria gratuita: gli iscritti nello elenco poveri — aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita — sono diminuiti dal 1971 al 1974 del 28,1%, con un calo progressivo anche se alterno nei vari anni. Al contrario la spesa sostenuta dai Comuni, nell'arco dei 4 anni è quasi raddoppiata: l'aumento non è causato quindi dall'incremento degli iscritti all'elenco, ma da una «escalation» dei costi assistenziali.

❷ Assistenza ai minori: dall'indagine, pur emergendo un aumento di minori assistiti con ricovero, si deduce che tale dato trova solo parziale corrispondenza nella spesa totale sostenuta dagli enti locali. Risulta infatti poco spiegabile la incongruità fra l'aumento del 1973 che fu del 186% (rispetto al 1971) e lo aumento del solo 85% della spesa.

❸ Per ciò che riguarda assistenza inabili: essa viene prestata sotto forma di ricovero a pochi soggetti, ma con una regolarità di spesa. Altre modalità di assistenza son quelle fornite dalla Scuola psico-pedagogica e dal Centro riabilitazione motoria per l'infanzia che operano a Terni.

❹ Assistenza agli anziani: la modalità del ricovero è ancora prevalente, tuttavia essa non ha subito incrementi nei quattro anni in esame, mentre sono aumentati del 237% i casi di anziani assistiti con prestazioni diverse. Ciò sta da indicare una tendenza a sostituire la soluzione emarginante del ricovero con forme di assistenza di tipo domiciliare. Quanto ai costi, lo studio evidenzia un notevolissimo aumento di quelli sostenuti per il ricovero.

Fenomeni di lievitazione delle spese globali si hanno nel caso di prestazioni assistenziali varie, mentre la spesa pro-capite subisce variazioni crescenti limitate per poi addirittura diminuire nel 1974 in conseguenza del forte aumento del numero degli assistiti.

❺ Assistenza ECA: gli Enti comunali di assistenza del Comprensorio hanno fornito nei quattro anni esaminati prestazioni assistenziali ad un numero sempre inferiore di soggetti fino a passare nel 1974 al 30% in meno rispetto al 1971. Tuttavia la spesa globale sostenuta è stata nettamente crescente avendo riflesso soprattutto sulla spesa pro-capite che nei quattro anni esaminati è stata più che raddoppiata.

e. n.

La caccia si apre l'ultima domenica di agosto

TACERANNO PER S. FRANCESCO LE DOPPIETTE DEI PERUGINI

Anche quest'anno l'attività venatoria scaglionata nel tempo in base alle speci, ai luoghi e ai metodi di appostamento — Accordi con le Regioni limitrofe

Cacciatori umbri nei pressi di Assisi

PERUGIA, 17

Il 29, ultima domenica di agosto, si riapre la caccia in provincia di Perugia (come è consuetudine ormai).

Il calendario venatorio, approvato quest'anno all'inizio del mese, è già affisso su tutti i muri della Provincia. Poche le novità rispetto agli anni trascorsi. La caccia in provincia di Perugia riprende seguendo ritmi e modalità ormai consuete.

Si comincia un po' alla volta: i cacciatori fino al 19 settembre si dovranno accontentare di «sparare» soltanto di domenica. Le vittime? Nel linguaggio della burocrazia venatoria i tanti uccelli e animaletti classificati come selvaggina stanziale e migratoria. Nel calendario venatorio l'elenco delle varie specie è lungo: i cacciatori lo conoscono a memoria, sanno a chi possono sparare.

Poi, a partire dal 20 settembre fino al 1. gennaio, l'«attività» venatoria prende ad intensificarsi: in quel periodo, in provincia di Perugia, si potrà sparare oltre che di domenica, anche di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato (quasi sempre insomma).

Si impingua il potenziale carniere: dal 10 ottobre al 1. gennaio si potrà sparare anche alla Coturnice; dal 1. novembre — a trovarli nelle campagne umbre — ai daini, ai cervi e al muflone; dal 19 settembre, sempre fino al 1. gennaio, al capriolo maschio. Il calendario prevede un giorno di silenzio venatorio: in provincia di Perugia, terra di S. Francesco, il 4 ottobre — cade di lunedì — non si potrà cacciare.

A partire dal primo gennaio '77, inizia la parabola discendente della stagione venatoria: la caccia alla selvaggina migratoria, da quel giorno fino al 31 marzo, è consentita solo su appostamento fisso o temporaneo e solo limitatamente a tre giorni alla settimana a libera scelta del cacciatore, esclusi il martedì e il venerdì. In questo periodo, inoltre, i cacciatori per accedere agli appostamenti dovranno avere il fucile smontato o in custodia.

Chiariti anche i rapporti fra i comitati caccia di tutte le provincie d'Italia. Potranno cacciare in Umbria a partire dal 6 ottobre, tutti i cacciatori d'Italia purché muniti del tesserino umbro. A partire dal 29 agosto, i cacciatori di quelle regioni che hanno un calendario venatorio simile a quello umbro. Lo stesso privilegio hanno, nei confronti di queste regioni, i cacciatori umbri.

Potranno cacciare in Umbria, senza munirsi di tesserino umbro, i cacciatori toscani e emiliano-romagnoli.

Solidarietà degli ospedalieri di Terni con la lotta dei palestinesi

TERNI, 17

Per iniziativa della Federazione lavoratori ospedalieri e del consiglio dei delegati dell'ospedale civile di Terni, si è costituito il comitato di sostegno e di soccorso al popolo palestinese. Tale comitato, al quale aderiscono tutti gli ospedali della provincia di Terni, si prefigge lo scopo di: impegnare tutti i lavoratori, le forze politiche e sindacali e democratiche.

In segno di concreta solidarietà per la lotta dei palestinesi il comitato ternano, oltre alla raccolta di medicinali ed altro materiale sanitario da inviare in Libano, organizzerà la partenza di personale medico e paramedico verso quel martoriato paese.

E' morto il compagno Aldo Gagliardoni a soli 37 anni

E' deceduto ieri a 37 anni, stroncato da un male inesorabile il compagno Aldo Gagliardoni.

Operaio del lattificio Purgotti, era stato protagonista delle lotte contro lo smantellamento del complesso industriale del Perugino e segretario per molti anni della sezione di San Martino in Colle.

Ai familiari del compagno Gagliardoni, ai compagni di San Martino in Colle, vadano le condoglianze della Federazione perugina del PCI e della redazione dell'Unità.

i programmi di radio UMBRIA

7,45: Notiziario; 8,15: Rassegna stampa umbra; 9: Miscellanea; 11: Folk vivo; 12: Dediche; 12,45: Notiziario; 13: Ore 13; 14: Lo scorpione; 15: Arcordanze di vita perugina; 16: Parliamo con...; 17,30: Radio Umbria jazz; 18,45: Notiziario; 19,30: Concerto della sera; 21: Speciale; 22,45: Notiziario; 23: Supersession.